

## In ricordo della Dott.ssa Giuseppina Pontello

Federica Dellafiore, Matteo Cosi, OPI Pavia

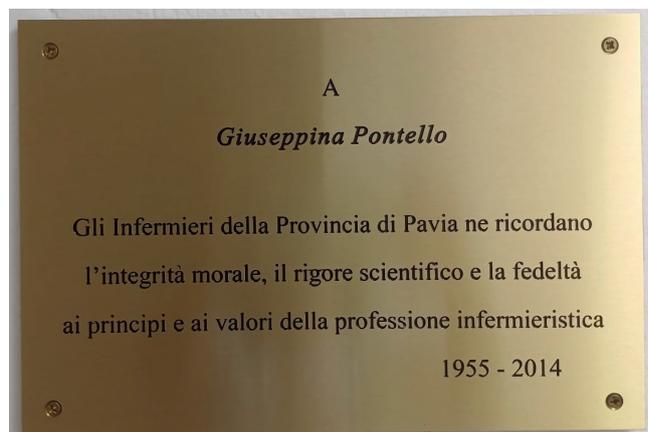


Il 7 luglio 2014, dopo una lunga malattia che da tempo combatteva, ci lasciava la dott.ssa Pontello, esponente di spicco dell'infermieristica nazionale e lombarda, ma in particolare della provincia di Pavia. Era difficile non rimanere affascinati, o almeno colpiti – in positivo – dalla sua personalità. Una profonda e rigorosa conoscenza scientifica e spesso culturale ed umano facevano da cornice ad un'umanità dolce e sincera, con cui entrava in relazione con chiunque incontrasse, facendo trasparire sempre stima e rispetto in ogni incontro.

Prima da infermiera poi come Dirigente, con dedizione e amore per la propria professione ha valorizzando l'infermieristica italiana e gli infermieri che dirigeva. Responsabile del Servizio Infermieristico e Tecnico Riabilitativo dell'A-

zienda Ospedaliera della provincia di Pavia, membro del collegio Ipasvi di Pavia e Membro del Consiglio di Amministrazione della CNAI per un mandato quadriennale negli anni Ottanta. La dott.ssa Pontello è, tuttavia, ricordata da tutti come la Maestra del Management Infermieristico, prima insegnato alla SUDI (Scuola Universitaria di Discipline Infermieristiche di Milano) e poi al Corso di Laurea Magistrale in Scienze infermieristiche ed Ostetriche dell'Università Statale di Pavia e di Milano Bicocca.

A tal riguardo, è stata autrice del libro "Il management infermieristico. Organizzare e gestire i servizi infermieristici negli anni 2000" (Elsevier, 1998), con cui ha contribuito a dare corpo a una dimensione infermieristica manageriale ricca di idee, vivace e pronta ad affrontare il passaggio e i cambiamenti degli anni 2000. Da dove ha origine il management infermieristico? Quali elementi ne hanno dominato lo sviluppo e quali temi gli infermieri si troveranno ad affrontare negli anni 2000? Queste sono solo alcune delle domande che affronta la dott.ssa Pontello nel suo volume, arricchito dall'esperienza di anni di docenza universitaria e di lavoro come infermiera dirigente in diversi contesti. Partendo dalla propria esperienza professionale, ha dialogato con infermieri coordinatori e caposala e dirigenti che si sarebbero trovati alla guida di gruppi nelle aziende del S.S.N., per affrontare situazioni ad intensa attività concorrenziale, in cui il fattore leadership e i diversi sistemi di qualità saranno sempre più essenziali. Libro e contenuti tutt'ora attuali. La redazione di Nursing Foresight, il Consiglio Direttivo e Collegio d'Albo dell'Ordine delle Professioni Infermieristiche di Pavia, si uniscono al ricordo della Dott.ssa Pontello,



segnalando la bella intervista alla prof.ssa Marisa Cantarello sulla rivista della FNOPI "L'infermiere" (<https://www.infermiereonline.org/2024/07/10/giuseppina-pontello-dieci-anni-dalla-sua-scomparsa/>).

Opi Pavia, ha voluto dedicare la biblioteca della nuova sede OPI alla collega pavese a ricordo della competenza e impegno nell'esercizio della professione. Una targa dedicata è stata posta in aula Biblioteca in occasione dell'inaugurazione della sede OPI, alla presenza della allora presidente Nazionale, la dott.ssa Silvestro Annalisa, e segretaria nazionale, dott.ssa Mangiacavalli Barbara.

### Il ricordo dello Staff Didattico del Corso di Studio in infermieristica

Università degli Studi di Pavia - Sede Vigevano

Giuseppina Pontello

Infermiera Dirigente AO Pavia – Maestra di Management Infermieristico Università degli Studi di Pavia e Milano

A 10 anni dalla scomparsa di Giuseppina Pontello, uniamo il nostro ricordo a quello della Professoressa Marisa Cantarelli e della comunità infermieristica italiana che l'ha conosciuta e stimata per l'importante contributo allo sviluppo della professione infermieristica, come professore a contratto in ambito universitario e come autrice di testi su cui si sono formati centinaia di infermieri. Fare memoria è indispensabile per continuare, per ringraziare e conservarne l'insegnamento, per tramandare un modello di assistenza infermieristica e un ideale di professionista.

In uno dei suoi testi ha scritto:

*“una solida identità professionale fondata su un modello concettuale di riferimento e una chiara conoscenza dei principi che regolano il funzionamento delle organizzazioni sanitari” sono “condizioni necessarie di una cultura manageriale, non solo improntata sulle normali regole organizzative estensibili a tutte le imprese di tipo liberale ma che contenga la specificità della funzione infermieristica” (Pontello G. 1998. Il management infermieristico. Organizzare e gestire i servizi infermieristici negli anni 2000)*

Le meno giovani di noi hanno avuto la fortuna di conoscerla nella quotidianità del lavoro. Come un faro è stata un punto di riferimento per tutti e con tutti ha saputo dialogare grazie alla sua esperienza di vita e ai lunghi e ricchi anni di professione come infermiera, coordinatrice, dirigente infermieristica e insegnante. L'integrità morale e la statura professionale, l'eloquio fluido e incisivo, la sincera ma misurata cordialità imprimevano un marchio inconfondibile nella relazione con l'altro e la facevano capace di accogliere, incoraggiare, comprendere, risolvere. Distillava, ogni volta, pillole di saggezza umana e professionale. L'incontro con lei richiamava sempre all'impegno e alla responsabilità.

La sua presenza instancabile si sentiva molto così come, adesso, si sente ancora tutto il vuoto che ha lasciato.

Fedele ai principi della professione infermieristica, totalmente immersa nell'organizzazione non ha mai abbandonato l'insegnamento e non ha mai fatto mancare il suo appoggio e la sua collaborazione in ogni iniziativa formativa e di docenza nell'ambito del Corso di Studio in Infermieristica. Come insegnante e come dirigente ha avuto un ruolo determinante per la realizzazione del tirocinio professionalizzante degli studenti infermieri della sede di Vigevano. La sua competenza, forgiata nello studio rigoroso, nella riflessione e nell'esperienza quotidiana unite alla sua mente vivace e brillante l'hanno resa una figura preziosa capace di trovare soluzioni concrete ai problemi dell'organizzazione dell'assistenza infermieristica ricercando il difficile punto di incontro tra disciplina e management; ciò ha reso possibile la creazione delle condizioni migliori per l'apprendimento e per la crescita professionale degli studenti.

A lei va il nostro ricordo affettuoso e riconoscente.

Annamaria Rampi, Mariachiara Ponzetto, Luigia Belotti e tutti i Tutor del Corso di Studio in Infermieristica della sede di Vigevano